

# NON APRITE QUEL FRIGO, LA CASA SMART FA PAURA

di **Federica Fantozzi**

Ricatti e furti: la nuova frontiera del **cybercrimine** passa per le nostre abitazioni sempre connesse. Parola di studioso. E autore di thriller

**I**l signor X si gode una serata di relax nel suo appartamento, quando i termosifoni schizzano al massimo e la temperatura si fa soffocante. Lui ha bisogno di una birra, apre il frigo ma riceve una scossa elettrica. Si guarda intorno e scopre con orrore che i pesci del suo acquario boccheggiano: l'acqua è bollente.

Non accade più solo nei libri di Stephen King o nelle serie Netflix: sono i rischi che corriamo tutti se scegliamo di vivere in una *smart home*, una "casa connessa" dove tutto è in rete. La domotica piace agli italiani: dagli impianti di videosicurezza al controllo remoto degli elettrodomestici, è un settore in forte espansione. Ma è anche l'ultima frontiera dei cyber-crimini per cui un hacker ovviamente malintenzionato può introdursi nei tuoi sistemi e usarli contro di te. Lo racconta Giovanni Ziccardi, docente di informatica giuridica all'università di Milano e di criminalità informatica a Bologna, nonché autore del thriller *L'ultimo hacker* (Marsilio, pp. 368, euro 17,50): «La novità tecnologica dell'ultimo decennio è che è

diventata vulnerabile anche la nostra sfera domestica. In casa, dove una smart tv può spiarcì con la webcam, registrare le conversazioni e profilare i nostri gusti. Ma anche sul fronte della salute, con i nostri parametri su pressione e ormoni che escono dalla privacy medica e diventano dati sull'i-watch». Il primo movente dei cyber-malviventi è rubare dati sensibili: al di là dello spionaggio industriale, sul mercato nero un account completo vale un centinaio di euro. «I furti di identità sono il nuovo petrolio» spiega Ziccardi. «Ma si agisce anche per depistaggio: se voglio attaccare una banca, entro nel sistema di un altro come un tempo avrei rubato una macchina anziché usare la mia...».



Poi ci sono ricatti ed estorsioni: il signor Y sta facendo jogging quando il suo *pacemaker* gli segnala un battito iper-accelerato e quasi da infarto: in realtà lui sta benissimo, ma entra nel panico. Quanto sarà disposto a pagare per evitare che succeda di nuovo? Infine,

il voyeurismo: «Lo stalking si è impennato, non colpisce più solo le star o gli ex partner». Quindi nessuno è al sicuro? «Ogni dispositivo che si collega alla rete è da considerare aggredibile. Infatti, le centrali nucleari, gli aeroporti, gli scambi ferroviari, usano server interni». L'oggetto più pericoloso? «Il cellulare: può diventare una cimice, una microspia». Insomma, per uccidere James Bond nella sauna non occorre più mandare un sicario: basta prendere il mouse. ■



SHUTTERSTOCK

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

